

Sclerosi multipla e CCSVI: un po' di chiarezza grazie all'AIMS

Questione di cui da tempo si discute molto, anche sugli organi d'informazione, e non sempre fornendo informazioni chiare o veritiere, il rapporto tra la CCSVI (insufficienza venosa cerebro-spinale cronica) e la sclerosi multipla - sul quale non vi sono risultati certi - è oggi al centro di uno studio multidisciplinare, ampiamente sostenuto dall'AIMS (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) e dalla sua Fondazione FISM, per fornire risposte chiare e sicure a tante persone e ai loro familiari



Se n'è parlato molto anche in TV - ricordiamo ad esempio una serie di servizi presentati dalle *lene*, la popolare trasmissione di Italia 1 - e se ne continua a parlare soprattutto in internet. Infatti, la **sclerosi multipla** (nota anche come "sclerosi a placche"), malattia a decorso cronico della sostanza bianca del sistema nervoso centrale, è per frequenza la **seconda malattia neurologica** nel giovane adulto e la prima di tipo infiammatorio cronico. Oggi si calcola che nel mondo siano circa un milione e

300.000 le persone affette dalla patologia e **circa 57.000 in Italia**. Un problema, quindi, **assai sentito** da decine di migliaia di persone e dai loro familiari, anche in considerazione del fatto che a tutt'oggi **non esistono terapie definitive** che eliminino completamente la malattia, pur essendo presenti numerosi trattamenti che nella maggior parte dei casi ne riducono l'incidenza e la severità degli attacchi.

"Se n'è parlato molto", dicevamo, e ci riferiamo allo **studio riguardante la CCSVI** (*insufficienza venosa cerebro-spinale cronica*), condotto da **Paolo Zamboni** e dai suoi collaboratori presso l'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Ferrara e ai rapporti di tale anomalia con la sclerosi multipla.

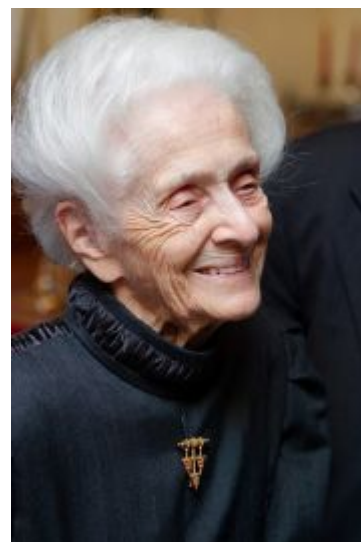
Leggiamo nel sito dell'**AIMS** (Associazione Italiana Sclerosi Multipla): «Il termine di insufficienza venosa cerebro-spinale cronica (CCSVI) si riferisce alla descrizione di un'anomalia del flusso di sangue in cui il sistema venoso, a causa di malformazioni che determinano un restringimento delle principali vene cerebrali, non sarebbe in grado di drenare efficacemente il sangue dal cervello e dal midollo spinale. Studi preliminari condotti dal professor Paolo Zamboni e dai suoi collaboratori presso l'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Ferrara e successivamente parzialmente confermati dallo studio del dottor Zivadinov dell'Università di Buffalo in America, hanno condotto il professor Zamboni a suggerire che la CCSVI sia **fortemente associata alla SM** e ipotizzare che possa contribuire alla formazione dei danni del sistema nervoso centrale che caratterizzano la malattia. Questi dati e queste ipotesi **non sono stati confermati da studi successivi recentemente pubblicati**».

Nata circa **quarant'anni fa**, l'AIMS è l'organizzazione italiana impegnata con i

suoi diecimila volontari a sostenere le persone affette da sclerosi multipla e dei loro familiari, **in tre ambiti determinanti**: la promozione e l'erogazione di servizi a livello nazionale e locale, l'affermazione dei diritti delle persone affette dalla malattia, il sostegno e la promozione della ricerca scientifica. Dal 1998 è affiancata anche dalla **FISM** (Fondazione Italiana Sclerosi Multipla), istituita proprio per continuare a **finanziare e a promuovere la ricerca sulla malattia**. Quasi conseguentemente, dunque, l'AIMS e la FISM stanno seguendo da molto tempo, con estrema attenzione, la ricerca relativa alla CCSVI, anche e soprattutto **per evitare la diffusione di notizie confuse o non veritiere**.

La posizione delle due ONLUS è stata espressa con chiarezza sin dall'inizio ed è basata sulla «volontà di **verificare tutte le ipotesi** riguardanti la sclerosi multipla». Proprio per questo «l'AIMS ha accolto il messaggio del Prof. Zamboni, ponendo le basi per la realizzazione di un **gruppo di lavoro multidisciplinare** composto inizialmente anche dallo stesso Prof. Zamboni, insieme a neurologi e sonologi [*esperti in lettura di dati riguardanti il sistema venoso, N.d.R.*], preliminare alla realizzazione di ricerche scientifiche. «L'Associazione - si conclude - opera con tutti i mezzi a disposizione affinché questa ricerche siano condotte da tutti i partecipanti **con il massimo livello di qualità scientifica e organizzativa**, per trovare una risposta certa e condivisa a quesiti che purtroppo rimangono ancora aperti».

E lo **studio multidisciplinare** sull'eventuale correlazione tra CCSVI e sclerosi multipla è effettivamente partito - con un investimento AIMS di un milione di euro per lo studio epidemiologico e la disponibilità al finanziamento di un ulteriore milione, per lo studio clinico promosso dalla Regione Emilia Romagna - coordinato da un comitato di ricerca composto da **scienziati di eccellenza**, a livello nazionale e internazionale. In particolare, i tre referenti per la lettura "in cieco" degli esami [*chi li legge non sa a chi appartengono, N.d.R.*] sono **Erwin Stolz** della Clinica Neurologica dell'Università di Giessen in Germania, esperto di emodinamica cerebrale nelle malattie neurodegenerative, **Giovanni Malferrari** dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, presidente della **SINV** (Società Italiana Interdisciplinare Neurovascolare) e **Massimo**



Il Premio Nobel Rita Levi Montalcini è presidente onorario di AIMS e FISM

Del Sette dell'Ospedale Sant'Andrea della Spezia, presidente della **SINSEC** (Società Italiana di Neurosonologia ed Emodinamica Cerebrale).

Il tutto partendo da un **dato di fatto** su cui l'AIMS si sofferma e cioè che «i risultati presentati ai recenti convegni nazionali e internazionali - come l'ECTRIMS di Goteborg (13-16 ottobre 2010) - hanno portato a un accordo da parte della comunità scientifica: gli esperti presenti hanno concluso che, allo stato delle ricerche oggi disponibili, la CCSVI **non è la causa della sclerosi multipla**. Come sottolineato durante l'incontro, per arrivare a risultati certi sulla prevalenza e sul significato della CCSVI è necessario realizzare studi **su campioni di popolazione, sana e con sclerosi multipla**, molto più ampi di quelli utilizzati fino ad oggi». Un'esigenza cui intende appunto rispondere lo studio multicentrico di cui si è detto.

Sin qui i fatti, esposti con estrema chiarezza e cura del dettaglio nel sito dell'AIMS, che consigliamo a tutti i Lettori interessati di consultare anche

quotidianamente, per avere sempre "**il polso**" dei vari sviluppi (cliccare [qui](#) per la sezione specificamente dedicata alla CCSVI).

Particolarmente apprezzabile, tra l'altro, anche l'indicazione fornita a una persona con sclerosi multipla che ritenesse di doversi sottoporre a degli esami per verificare la presenza della CCSVI. «Questa è una decisione personale - si scrive - che va discussa con il proprio medico curante, anche perché al momento nessun collegamento causa-effetto è stato confermato tra CCSVI e sclerosi multipla. Infatti, la condizione della CCSVI sembra verificarsi anche in persone che non hanno la sclerosi multipla. È altresì importante che il medico curante invii da un sonologo esperto in sistema venoso, per essere certi del risultato».

E al di là di tutto, in conclusione, è opportuno ricordare che l'AIMS **non sta sostenendo solamente** la ricerca sulla questione che abbiamo trattato, ma continua a finanziare annualmente «progetti di ricerca di eccellenza e innovativi, mirati a dare un significativo contributo alla ricerca della causa della malattia [tuttora praticamente sconosciuta, N.d.R.] e della cura della persona con sclerosi multipla». Lo testimonia anche la recente pubblicazione del **bando annuale FISM**, aperto fino al 4 aprile, per un finanziamento complessivo di 3 milioni di euro. (*Stefano Borgato*)

Per ulteriori informazioni: **Ufficio Stampa AISM** (Responsabile: Francesca De Spirito, francesca.despirito@aism.it; Barbara Erba, barbaraerba@gmail.com; Enrica Marcenaro, enrica.marcenaro@aism.it; Ilaria Miglio, ilaria.miglio@aism.it), sito: www.aism.it.

Ultimo aggiornamento (giovedì 03 marzo 2011 11:36)